

schiavi turchi e cristiani operati dai capitani di galere Cambini e Da Verrazzano „ (1).

¶ Particolare e personale interesse dimostravano i granduchi medicei per l'incremento della marina da guerra fino a trasmettere essi stessi dirette ordinazioni al cantiere di Livorno (2). Questo cantiere, per volontà tenace di Ferdinando I ebbe un incremento così grande, da trasformarsi in un arsenale magnifico, tanto da rivaleggiare, allora, con quelli europei di maggior grido. Ne era direttore intelligente e zelante quel Roberto Dudley che abbiamo più sopra fugacemente ricordato. Ogniqualvolta effettuavasi un varo di qualche importanza, non mancavano alla cerimonia i granduchi; Cosimo II nel 1613 assistè ed invitò al varo della galera “ San Cosimo „ l' emiro Fakr-el-Din proveniente dalla Siria (3). Però le prime unità navali dell'Ordine Stefaniano furono costruite in Pisa, nel vecchio arsenale mediceo formato da otto capannoni in riva all' Arno e presso la “ Cittadella „, arsenale che oggi, purtroppo, è trasformato in stalle militari. Campeggia sopra il tetto, fra il

---

(1) A. S. F.; A. S., f. 50: “ Dall'anno 1619 al 1621. Revisioni fatte dalli Ufficiali di Monte e Soprassindaci nell'epoca suddetta, a vari Individui fra cui Alessandro Risaliti Camarlingo delle Galere, ad Antonio Puccianti ministro della Biscotteria delle Galere in Livorno. Conteggi diversi, e note informi di errori ritrovati dai Soprassindaci nell' eseguiti Revisori „. Vedi al n. 307: *Contratti ed altri documenti relativi al baratto e riscatto di Schiavi Turchi e Cristiani operati dai Capitani di Galere da Verrazzano e Cambini nel 1619.*

(2) B. N. F., C. C. 261 I: “ Diario di Ferdinando I e Cosimo II, G. D. di Toscana, scritto da Cesare Tinghi suo Aiutante di Camera da 22 Luglio 1600, sino a 12 settembre 1615 „; c. 319 r.

(3) B. N. F., C. C. 261 cit., c. 541 v.: “ A dì 14 Aprile 1613 in sabato S. A. andò con tutta la Corte allarsanale aluogho solito auedere uarale la nuova galera San Cosimo fatta per mano di . . . con disegno del Conte di uerliche et uera ancora audere il detto principe emir Caffardi et stette lasu da S. A. S. ma steritto et uicino alla Ser.ma arciducezza „.